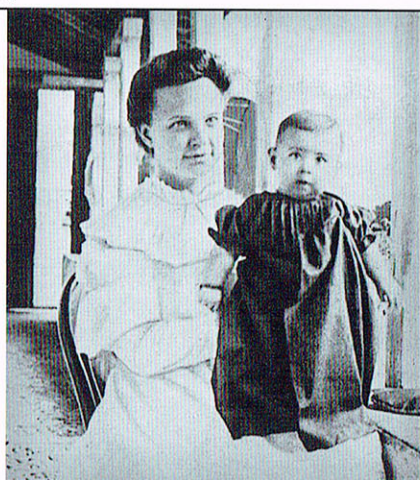


ANTONIO E DUILIA

I nonni elbani di José Antonio Abreu Anselmi

di Muzio Murzi

La "conquista" elbana del Sud America racchiude in sé molte storie che meriterebbero di essere ricercate, raccolte e pubblicate. Storie che narrano di donne e uomini coraggiosi, capaci di affrontare le avversità della vita e di lasciare la propria terra, che sembrava senza futuro, per inseguire il sogno di una vita migliore, portando con sé la cultura di secoli di duro lavoro e la forza acquisita affrontando carestie e aggressioni. Eredità di un tempo trascorso che ha lasciato tracce e inciso segni ancora oggi visibili. Lasciavano la loro isola con la speranza di ritornare, ma consapevoli che avrebbe potuto essere per sempre.



Antonio Anselmi e Duilia Garbati (immagini tratte dal sito www.musicabancaribe.com)

Tra le famiglie marcianesi che hanno attraversato l'oceano per raggiungere la terra americana ve n'è una che ha dato alla luce un illustre cittadino venezuelano, José Antonio Abreu Anselmi, uomo politico, docente universitario, grande musicista e direttore d'orchestra.

L'impresa più grande di José Antonio Abreu è stata l'aver immaginato e poi realizzato un sistema di orchestre giovanili, capace di intercettare e attrarre i ragazzi dei *barrios* venezuelani, togliendoli dalla strada e offrendo loro una prospettiva di vita migliore.

Per questa sua opera meritevole, apprezzata e sostenuta in molti paesi del mondo, José Antonio Abreu ha ricevuto innumerevoli riconoscimenti ed è stato candidato al Premio Nobel per la Pace.

La storia di questo illustre personaggio inizia quando, tra i tanti elbani che nell'ultimo decennio del 1800 lasciarono l'isola d'Elba per il Venezuela, troviamo Pia Duilia Garbati, figlia di Sebastiano e di Amalia Poggioli, e Antonio Francesco Anselmi, figlio di Marco e Giacoma Berti. Duilia e Antonio sono i nonni materni di José Antonio Abreu¹.

La famiglia Garbati in realtà era emigrata in Venezuela una prima volta alla fine del 1876. Al momento del loro sbarco in Venezuela, Sebastiano fu registrato come commerciante, il mestiere che svolgeva all'Elba.

Di questo primo periodo dei Garbati in Venezuela non conosciamo il paese in cui si stabilirono e neppure la loro



Banda Rossini fondata a La Quebrada da Muzio Antonio Murzi - foto del 14-6-1905

attività. Sappiamo però che nel 1884, dopo circa otto anni, decisero di rientrare a Marciana.

Il loro viaggio di ritorno è documentato dalla dogana di New York. Tra i passeggeri della nave *Caracas*, proveniente da La Guaira (Venezuela) e diretta in Italia, il 14 luglio 1884 è registrata a bordo la presenza della famiglia di Sebastiano Garbati (anni 41). Viaggiavano con lui la moglie Amalia Garbati (anni 40), nata Poggioli, e sei bambini, tra i quali i figli Duilia (anni 8) e Delo Genio (anni 9), il fratello Domenico Garbati (anni 33) con sua moglie Clarissa Poggioli (anni 29), sorella di Amalia².

Secondo quanto riportato dai paesani in Venezuela, Sebastiano portò con sé in Italia circa 10.000 lire, una somma che non lo rendeva ricco, ma che gli era sufficiente per iniziare in terra elbana una vita dignitosa.

Il loro rientro all'Elba precede di qualche anno la comparsa e la diffusione della fillossera nell'isola. Di quel periodo non abbiamo molte notizie, se non quelle che sono state tramandate alle generazioni successive dagli anziani che raccontavano la disperazione degli elbani per la distruzione dei loro vigneti, che come conseguenza ebbe un consistente incremento del flusso migratorio.

In questa situazione drammatica possiamo ben immaginare il travaglio di Sebastiano che, ritornato in patria immaginando per la sua famiglia una vita senza grandi preoccupazioni, si era trovato inaspettatamente a dubitare di avere preso la decisione giusta.

La famiglia di Sebastiano Garbati era sull'isola ancora all'inizio del 1892, come testimoniato dall'adesione di Amalia e di sua figlia Duilia alla neonata *Congrega della SS. Annunziata*. A quest'associazione, fondata a Marciana nel marzo del 1889, aderirono cinquantadue donne del paese. Il nome di Amalia e Duilia è presente nella "*Lista delle sorelle della Congrega della S. Annunziata a contare dal 25 marzo 1889 al 25 d. 1890*" e nelle liste riguardanti gli anni 1890-91 e 1891-92 compilate da Don Bernardino Murzi³.

Il desiderio dei Garbati di restare all'Elba era forte, ma l'incertezza per il futuro metteva tutto in discussione. La situazione economica rischiava di essere compromessa ed è stata questa, con tutta probabilità, la molla che spinse Sebastiano a lasciare di nuovo e definitivamente Marciana, per ritornare in Venezuela.

Questi nostri emigrati sarebbero scomparsi nell'oblio del tempo se non fosse giunto fino a noi l'epistolario dei fratelli Murzi, anch'essi emigrati in Venezuela. Nelle lettere raccontano il duro lavoro degli elbani, i loro affari, i loro commerci, le loro vicende e i paesi dove vivevano. Trujillo, Merida, Valera, La Quebrada, Monte Carmelo, sono alcuni dei numerosi villaggi citati nei quali possiamo immaginare i nostri emigrati intenti a costruirsi una nuova vita.

È in una lettera del giugno 1893, inviata da Giovan Domenico Murzi ai genitori, che troviamo la notizia dell'arrivo di Sebastiano Garbati che, con la famiglia, sta per stabilirsi a Monte Carmelo, nello stato Trujillo:

« ... dove vanno a vivere io no lo conosco, ma dicono che di peggio non ci pole essere, povera Duilia mi pare gli anni di vederla un poco ... ».

Nelle lettere il riferimento ai compaesani è spesso fatto con il solo nome di battesimo o con il soprannome, solo raramente è usato il cognome. Questo non sempre permette di identificare con certezza, a distanza di oltre un secolo, le persone citate.



Giuseppe Murzi con la moglie Giuseppa Gentili (1900)

È un soprannome, *Ghiocco*, che come un sottile "filo di Arianna" consente di non perdere le esigue tracce di una famiglia marciense che si formerà in terra americana qualche anno più tardi e che tanto lustro darà alla terra venezuelana. *Ghiocco* era il soprannome di Antonio Francesco Anselmi.

Il primo riferimento a questo soprannome lo troviamo in una lettera del luglio 1890 che Giuseppe, il maggiore dei fratelli Murzi, scrive ai genitori da Molinella mentre svolgeva il servizio militare in qualità di musicista nella banda del 90° reggimento⁴. Alla fine della lettera scrive:

« ... presto mi scriverete e mi direte che data [h]a quella lettera che diceva che voialtri aveste detto a Ghiocco se aveva ricevuto quel pacchetto ... »

Questa breve frase indica che alla metà del 1890 Antonio Anselmi era ancora a Marciana. Da un'altra lettera del marzo 1894 di Giovan Domenico Murzi, si apprende che Antonio è sbarcato in terra americana e la frase sembra indicare che fosse arrivato già da qualche tempo:

« ... mi domandi se ho veduto a Ghiocco, no[n] l[']h[o] mai veduto ... »

Queste poche parole ci consentono di stabilire dei limiti temporali. Francesco Antonio Anselmi nel 1890 era ancora a Marciana, mentre nel 1894 è in Venezuela. I Garbati sono partiti la seconda volta per il Venezuela tra il 1892 e i primi mesi del 1893.

È possibile che Antonio Anselmi e la famiglia Garbati abbiano affrontato la traversata verso l'America Latina sulla stessa nave nel 1892 o nei primi mesi dell'anno successivo, ma non ne abbiamo la certezza. Sappiamo però per certo che entrambe le famiglie si stabilirono a Monte Carmelo.

Antonio Anselmi, come molti elbani, era un buon musicista. Si racconta che, nonostante la giovane età, avesse diretto una delle due bande musicali presenti nel paese di origine. Antonio, poco dopo il suo arrivo a Monte Carmelo, insieme con i Garbati, i Poggioli e altri compaesani che già risiedevano nel villaggio, fondò una piccola orchestra e iniziò a insegnare musica ai giovani del luogo. Nasce così la *Filarmonica Monte Carmelo* che, come le altre bande fondate da elbani, porterà la musica nei villaggi e nelle città della cordigliera venezuelana.

In una lettera del 2 marzo 1895, Giovan Domenico scrive ai genitori di avere trascorso un giorno intero con Domenico Garbati, incontrato a Valera⁵. Sembra quasi di sentire i loro discorsi: ricordano la loro bella isola, mentovano gli amici lontani, parlano dei successi e degli insuccessi dei compaesani, che come loro hanno lasciato l'Elba per la terra americana.

Nella stessa lettera, Giovan Domenico racconta che alcuni mesi prima era andato a Monte Carmelo per vedere se il paese gli piaceva. Lì aveva incontrato Sebastiano Garbati con la sua famiglia, compresa Duilia, per la quale ha parole di apprezzamento. Forse il vero motivo del viaggio era rivedere la ragazza per la quale nutriva una certa simpatia:

« ... mesi passati andiedi a Monte Carmelo per vedere se mi gustava, però dè meglio stare nell[']inferno che là, e così veddi tutta la famiglia di Sebastiano, c[']è Duilia ch[e] è ingrassata di molto e si è fatta di molto più bella, però a me no mi chiamano più l[']attenzione le ragazze siano belle o brutte per me dè il medesimo ... ».

Nel febbraio del 1897 abbiamo ancora notizie di Antonio Anselmi. A fornircele è Muzio Antonio Murzi, da



Muzio Antonio Murzi nel 1909

poco arrivato a Valera dall'Italia. In una lettera inviata al fratello Giuseppe, Muzio Antonio racconta di un concerto della banda di Monte Carmelo, diretto da Antonio Anselmi, che si è tenuto a Valera nel settembre del 1896. Concerto che, secondo la stampa locale e le chiacchiere dei paesani, non sempre benevole, non ha ottenuto il successo sperato. Questa lettera dimostra che la banda musicale è stata fondata alcuni anni prima del 1903, anno in cui assumerà il nome di *Filarmonica Monte Carmelo*.

Nell'epistolario dei fratelli Murzi, nell'agosto del 1902, troviamo ancora notizie dei due giovani marcianesi Antonio e Duilia, con l'annuncio del loro matrimonio, che si sarebbe celebrato nel febbraio dell'anno seguente⁶.

I giovani sposi, dopo le nozze, continueranno a vivere a Monte Carmelo. Lì Francesco Antonio lavora con buoni risultati e continua a coltivare la sua passione per la musica, organizzando concerti e *piece* teatrali.

Nel 1911 Antonio e Duilia hanno tre figlie⁷: Alide, Maria Alda, Adilia. Negli anni successivi si aggiungeranno due bambine e un maschietto: Ailie Duilia, Clara e Delo.

Quest'ultimo entrò nel Pontificio Collegio Latino Americano, a Roma, per seguire gli studi religiosi. In giovane età si ammalò di tubercolosi e morì prematuramente. Ailie sposerà Melpomene Abreu e la coppia avrà sei figli, di cui tre maschi e tre femmine. Il primogenito si chiamerà José Antonio; gli altri due Rafael Enrique e Jesus Alonso. Le figlie saranno Maria Auxiliadora, Beatriz e Ana Cecilia.

L'unica altra notizia sui Garbati e i Poggioli, la troviamo ancora una volta in una lettera inviata ai genitori da Giovanni Murzi⁸, nel 1913. Giovanni racconta di avere incontrato a Curaçao, durante la sosta in attesa della nave per Maracaibo, Domenico Garbati e Clarissa Poggioli che, insieme con un Miliani, erano in attesa della nave che li avrebbe riportati in Italia, dalla quale mancavano da trentasette anni⁹.

Le esili notizie sulle famiglie Garbati, Poggioli e Anselmi riportate nella corrispondenza dei fratelli Murzi terminano con quest'ultima lettera.

A un secolo di distanza, nel 2014, il nipote di don Tonino e Duilia, José Antonio Abreu, avrebbe dovuto visitare per la prima volta Marciana e ricevere la cittadinanza onoraria. Purtroppo le sue condizioni di salute gli hanno impedito di compiere il viaggio verso l'Elba. La cittadinanza gli è stata comunque conferita dal sindaco di Marciana, Anna Bulgaresi, durante una cerimonia che si è svolta a Roma il 13 giugno 2014, presso il Senato della Repubblica, alla presenza dell'allora presidente Pietro Grasso.

A Marciana, per celebrare l'avvenimento, il 14 giugno dello stesso anno s'inaugurava una mostra dal titolo *L'Emigrazione Musicale Elbana sul finire del XIX secolo*, con foto, documenti, lettere e spartiti dell'epoca.

Sabato 24 marzo 2018 è stato il giorno dell'ultimo commiato del maestro José Antonio Abreu¹⁰, che si è spento dopo una lunga malattia. La sua opera, che ha formato e offerto al mondo personaggi come i direttori Gustavo Dudamel e Diego Matheuz, il contrabbassista Edicson Ruiz, « il più giovane musicista che abbia mai suonato con i *Berliner Philharmoniker* », e tanti altri grandi musicisti, sopravvivrà. José Antonio Abreu sarà ricordato nel pantheon mondiale della musica per il suo "Sistema", un modello didattico di educazione musicale pubblica, diffusa e capillare, dall'accesso gratuito e libero per i bambini e i ragazzi di tutti i ceti sociali.



Reginaldo - Giovanni e Muzio Antonio con genitori Agostino Murzi e Maria Angiola Paolini (1894)

Le foto sono tratte dal catalogo "Emigrazione musicale elbana" curato da Paolo Ferruzzi e Muzio Murzi

Fonti:

VITTORINA RICCI, *Fra terra e mare*, edizioni SIMPLE, Macerata 2013.

PAOLO FERRUZZI, MUZIO MURZI, *L'emigrazione musicale elbana sul finire del XIX secolo*, Pontedera, 2014. (Catalogo della mostra).

MUZIO MURZI, *Album di famiglia*, inedito.

Epistolario dei fratelli Murzi, inedito

<http://www.italianimmigrants.org>

<http://www.venelogia.com/archivos/4494/>

<https://pt-br.facebook.com/YoTrujillano/posts/10153013914568454>

* * * * *

1. Pia Duilia Veturia Rosa Garbati, figlia di Sebastiano e di Amalia Poggioli, nacque a Marciana nella casa in via delle Coste il 16 maggio 1876. Antonio Francesco Anselmi, figlio di Marco e Giacoma Berti, nacque a Marciana, l'11 dicembre del 1868.
2. Gli altri bambini erano: Ovidio (anni 7), Enrico (anni 6), Luigi (anni 5), Pia (anni 2). Non sappiamo se erano tutti figli di Sebastiano e Amalia oppure se qualcuno era figlio di Domenico e Clarissa.
3. Il vertice della Congrega, denominato *Stella*, era formato da quattro sacerdoti coadiuvati da cinque *Serventi*. I sacerdoti erano: l'arciprete don Matteo Lupi, don Egisto Testa, don Telemaco Poggioli, don Bernardino Murzi; i serventi erano: Giacobbe Tagliaferro, Giuseppe Lupi, Angiolo Testa, Telemaco Poggioli e Francesco Berti.
4. Giuseppe Murzi nella lettera ai genitori del 7 luglio 1890 scrive che Molinella è «... un bel paese e farà quattro mila abitanti ed è situato ad un'ora e mezzo di ferrovia da Bologna ...».
5. «... lunedì passato stiedi in Valera e trovai a Domenico Garbati e stiedemo tutto il giorno assieme e vi manda a salutare ...».
6. Lettera di Giovan Domenico Murzi inviata al fratello Reginaldo il 2 agosto: «... ò sentito dire [che] Ghiocco isposa a Duilia ...».
7. Lettera di Giuseppe Murzi inviata ai genitori da La Quebrada in data 24 luglio 1911: «... il Ghiocco tiene 3 femmine».
8. Lettera inviata da La Quebrada il 9 Maggio 1913. Giovanni Murzi, è il fratello minore di Giuseppe, Giovan Domenico, Muzio Antonio e Reginaldo. Aveva intrapreso il viaggio in Venezuela per accompagnare all'Elba la cognata, Giuseppa Gentili, dopo la morte del marito Giuseppe.
9. In realtà 37 sono gli anni trascorsi da quando i Poggioli e i Garbati partirono dall'Elba la prima volta (1876). Nel 1884, come abbiamo visto, rientrarono a Marciana per poi trasferirsi definitivamente in Venezuela all'inizio degli anni '90.
10. José Antonio Abreu Anselmi (*Valera, 7 maggio 1939 – Caracas, 24 marzo 2018*). Laureato in economia e con una solida formazione musicale, si è dedicato all'insegnamento accademico ed è stato eletto al parlamento venezuelano. Nel 1985 fu nominato ministro della cultura e in questa veste istituì la "Fondazione di Stato per il sistema nazionale delle orchestre giovanili e infantili", poi nota con il nome "El Sistema".

Elettrica Paolini

Tel. 0565 917591 - fax 0565 943807

ELETTRODOMESTICI

ELETTRODOMESTICI DA INCASSO

ARREDAMENTO SU MISURA

Via G. Cacciò, 52 - 57037 Portoferraio
e-mail: elettricapaolini@tiscali.it

Barbadori Gianpietro

Ferramenta

Vernici

Mesticheria



International
yachtpaint.com



Via Carducci, 76 - Portoferraio
tel. 0565 915339